Lo affermano esperti riuniti a convegno da Comune e Provincia

Nessun pericolo di inquinamento dall'inceneritore di San Donnino

Insignificante la quantità di diossina - Nessuna preoccupazione neppure per il rischio di accumulo - La situazione continua a rimanere sotto il controllo

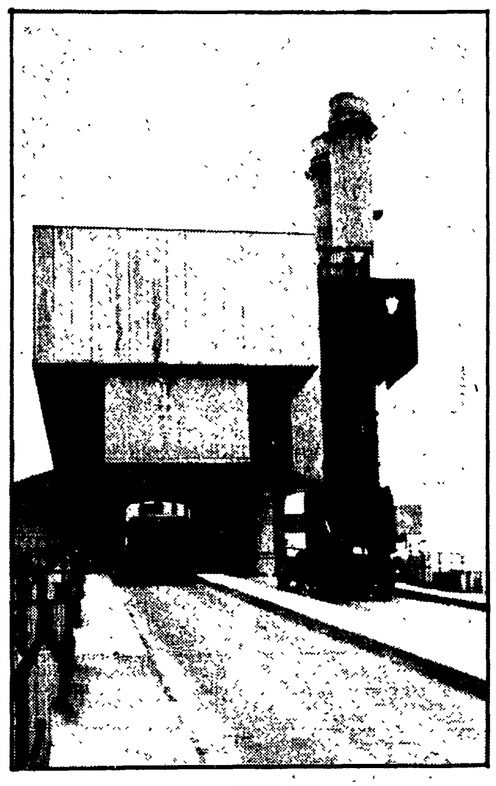
L'inceneritore di San Donnino produce una quantità insignificante di diossina e di benzofurati, tale comunque da non destare preoccupazione neppure per quanto riguarda il rischio di un accumulo per lunghi periodi di tempo. Questo il parere espresso in un ampio documento dei ricercatori che hanno partecipato al convegno sui microinquinanti prodotti da inceneritori di rifiuti solidi urbani organizzato dal Comune e dalla Provincia di Firenze.

Un parere importante per il valore scientifico degli esperti italiani ed esteri che hanno valutato i dati analitici esposti nella relazione dei laboratori di igiene e profilassi di Firenze e di Pisa redatta a conclusione di un lungo periodo di ricerche, iniziato praticamente nel marzo del '74 quando furono eseguite le prove di precollaudo dell'impianto. Non ci si contenta comunque di questo confortante risultato e perciò si è concordato sulla necessità di proseguire le ricerche estendendole a tutti i possibili inquinanti relativi non solo all'incenerimento, ma anche agli altri sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Il Comune di Firenze si appresta ad esaminare nelle prossime settimane gli interventi collegati al recupero energetico e al sistema depurazione fumi per l'inceneritore, all'adeguamento della discarica controllata di Certaldo e all'ipotesi di riciclaggio. Anche su tale complesso di interventi si è avuto parere positivo dei partecipanti al convegno. L'impianto di incenerimento di San Donnino, dopo il precollaudo del '74 ebbe il collaudo definitivo nell'ottobre del 1975. Gli interventi per il rilevamento del contributo all'inquinamento atmosferico nell'abitato di San Donnino iniziarono da parte del laboratorio di igiene di Firenze, fin dal 1974 per verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla legge «antismog» del '66.

Il confronto fra i risultati ottenuti nelle prove di precollaudo e di collaudo eseguite dal laboratorio di igiene della Provincia — si afferma nella relazione — mette in evidenza il rispetto da parte del costruttore, delle garanzie contrattuali ed un netto miglioramento dei sistemi di depolverizzazione e di combustione. Un ulteriore miglioramento nella gestione dell'impianto è stato possibile dopo l'installazione delle strumentazioni di controllo, i valori registrati dagli analizzatori sulle polveri emesse ed immesse in atmosfera risultano infatti nel complesso inferiori a quelli rilevati in sede di collaudo.

A partire dal maggio 1977 dopo una serie di incontri con i sanitari della zona, il laboratorio di igiene di Firenze in collaborazione con il laboratorio di Pisa ha costituito uno specifico gruppo di ricerca per affrontare tutti i problemi connessi con una indagine sulle emissioni gassose. Furono eseguite tutta una serie di indagini i cui risultati sono stati discussi da tossicologi, biologi e medici riuniti in una commissione costituita dalla Provincia che espresse una valutazione di tranquillità per la salute della popolazione.



Inaugurato il primo tratto

La rete del metano adesso arriva fino a Bagno a Ripoli

Già a buon punto un secondo lotto di lavori - Il servizio gestito dal Consiag (Consorzio acqua e gas)

Il gas metano anche a Bagno a Ripoli. Il completamento del primo lotto dei lavori costituisce un'altra tappa importante del processo di metanizzazione in programma, che vede negli ultimi anni fortemente impegnata la Fiorentina-gas.

Con una breve cerimonia davanti al palazzo Comunale è stato inaugurato l'allacciamnto all'abitato di Bagno a Ripoli. Nel frattempo procedono con celerità i lavori per il secondo lotto che comprnde il collegamento da Capannuccia a Balatro e quello di Bagno a Ripoli con Antella seguendo la via Roma fino a Osteria Nuova e la via Peruzzi fino ad Antella nonchè le frazioni di Rimaggio e di Candeli.

Il secondo lotto sarà completato entro l'anno prossimo; il costo complessivo dell'opera supera già i due miliardi e mezzo; le utenze potenziali si aggirano intorno a cinquemilacinquecento e il contratto con la SNAM prevede una fornitura di 2200 metri cubi all'ora.

Il CONSIAG (Consorzio acqua-gas che raggruppa quattordici comuni del circondario fiorentino) avrà in gestione anche la nuova rete di metano per Bagno a Ripoli.

Subito dopo la cerimonia di allacciamento si è svolta una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sindaco di Bagno a Ripoli, Riccardo Degli Innocenti, il presidente della Fiorentina-gas Orazio Barbieri; l'assessore al Comune di Firenze Davis Ottati e il presidente della commissione amministratrice del CONSIAG, Mario Dini.

Il sindaco ha ricordato che la scelta della metanizzazione a Bagno a Ripoli come negli altri comuni del Chianti fiorentino, risale a una decina di anni fa. I primi provvedimenti (incarico per la progettazione, ricerca di finanziamenti, contatti con la SNAM) erano cominciati nel 1974.

«In questi anni — ha detto il sindaco — abbiamodovuto superare molte difficoltà sia per la realizzazione dell'impianto che per la gestione del servizio. La realizzazione dell'allacciamento con Bagno a Ripoli come ha sottolineato l'assessore Davis Ottati, ha inaugurato una pagina nuova nelle vicende dei rapporti intercomunali. Il CONSIAG ha infatti raggiunto con la Fiorentina-gas rapporti di collaborazione per assicurare il servizio al minor costo alle località a cavallo dei comuni di Bagno a Ripoli e Firenze (Ponte a Ema, e Sorgane) e la frazione di Vallina. Il sindaco Degli Innocenti ha illustrato anche gli obiettivi futuri dell'amministrazione.

Lezioni e seminari accanto ai concerti

A Firenze il jazz si può «studiare»

Una programmazione continuativa e di grande qualità

Firenze è una città di cultura, ma questo termine va inteso in modo ampio, dinamico. Nel senso che la città non vive solo della sua storia o delle sue tradizioni, ma di continuo aggiornamento, rinnuova e «produce» la sua vita culturale.

Da tempo infatti, esiste un coordinamento tra i vari centri che operano nei diversi settori della cultura e dello spettacolo, per meglio programmare le varie iniziative e per offrire un panorama quanto più vasto e completo

Questo il «succo» di una conferenza stampa svoltasi oggi a Palazzo Vecchio, in cui i responsabili del settore musica dell'Arci, del centro attività musicali Andrea Del Sarto e l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi hanno presentato il programma delle manifestazioni e delle attività jazzistiche per la stagione 1979-80.

Come negli anni scorsi l'idea principale è di offrire una programmazione continuativa, non limitata ad alcuni concerti occasionali, tendente a presentare aspetti attuali di questa musica, sia dal punto di vista critico che conoscitivo, tenendo d'occhio anche l'appuntamento estivo con la rassegna internazionale del jazz di Pisa-Firenze.

Particolare rilievo assume la scuola popolare di musica, coordinata questo anno da Bruno Tommaso (uno dei fondatori della scuola popolare di musica del Testaccio a Roma e noto contrabbassista), che ha assicurato una sua regolare presenza.

I corsi di pratica strumentale sono tenuti da musicisti locali, e comprendono: sassofono e flauto, pianoforte, chitarra, contrabbasso e basso elettrico, batteria e percussioni, uso della voce, teoria e lettura.

Ma torniamo al programma dei concerti: esso è stato redatto anche con contributi esterni, assieme ad alcuni operatori del settore, riuniti in un «comitato scientifico» e presenta molti nomi di grande importanza, alcuni dei quali per la prima volta a Firenze.

Ecco le date e i luoghi dei concerti, che escluso il primo, si svolgono ogni settimana, di venerdì: inizio il 19 novembre con il trio di Anthony Braxton, con Ray Anderson e R. Teitelmaum, al Teatro Tenda di Bellariva.

Segue il 23 Kent Carter con Michala Marcus e il duo Guy-Rutherford. All'A. del Sarto, in via Manara 12; nello stesso luogo il 30 gli statunitensi del Rova Saxophone Quartet; il 7 dicembre, al Tenda David Murray, con Fred Hopkins e Steve McCall.

Il 14 all'A. Del Sarto, quartetto di Anthony Davis con James Newton, Rick Roozie e Paul Maddox, il 21, sempre all'A. Del Sarto il quartetto di Tommaso Vittorini, in «prima» nazionale, con Antonello Salis, Marcello Melis, e la cantante Clara Murtas.

Queste le date certe per i primi due mesi: in via di definizione per il 1980 concerti con: duo Konitz-Mangelsdorf, Art Pepper, Dave Pantom, Abbey Lincoln, Ludwig Petrowsky, Jazz Studio di Mestre Spontaneous Music Ensamble, Chico Freeman, Enrico Rava e John Tchicai, Max Roach, Burton Greene e... altri.

I concerti iniziano alle 21,30. Infine, i prezzi: biglietti da 3.000-2.500 lire; sono in vendita anche abbonamenti per sei concerti a L. 12.000 che comprendono anche la tessera ARCI.

Informazioni iscrizioni, alla scuola di musica e abbonamenti presso l'ARCI. Via Ponte alle Mosse 61, Tel. 353.241.

Dino Giannasi

Con procedura d'urgenza

Canale 48 costretta dal pretore a riassumere un «volto»

Per applicare lo statuto dei lavoratori va considerato chi è effettivamente impiegato

Il pretore Aldo Zetti con una propria ordinanza ha imposto alla società che controlla Canale 48 l'immediata reintegrazione nel posto di lavoro della annunciatrice Donatella Gazzi applicando un procedimento di urgenza per le particolari condizioni finanziarie della ragazza.

Questo atto del pretore fiorentino, seppure in maniera circoscritta, apre una breccia nel mondo evanescente e molte volte sconosciuto dei rapporti di lavoro all'interno delle televisioni private. La mancanza di regolamentazione per le emittenti private permette infatti l'instaurarsi di situazioni di lavoro precarie ed incontrollate.

Donatella Gazzi difesa dall'avvocato Giorgio Bellotti inizia a lavorare a Canale 48 come annunciatrice il 10 luglio scorso e cinque giorni dopo le viene fatto sottoscrivere un contratto di assunzioni in prova per la durata di tre mesi.

L'8 ottobre successivo la signorina Gazzi riceve una lettera in cui Canale 48 le comunica che il periodo di prova non ha dato esito positivo per cui dal 10 ottobre successivo il contratto di lavoro deve considerarsi sciolto.

Questo metodo — del resto — secondo l'esposto presentato dalla Gazzi al magistrato — sembra essere una consuetudine per l'emittente fiorentina, la quale sistematicamente alla scadenza dei tre mesi di prova licenzierebbe le annunciatrici per avere in continuazione «volti nuovi» da mandare sul video e non dover sottostare ai «vincoli» della normativa del rapporto di lavoro.

Il dottor Zetti nella sua ordinanza ha affermato che in pratica il rapporto di lavoro era già iniziato al momento in cui Canale 48 ha comunicato alla Gazzi la propria assunzione con un periodo di prova di 3 mesi. Del resto la legge prevede che il patto di prova deve essere sottoscritto fin dal primo momento in cui si instaura un rapporto di lavoro.

In particolare il dottor Zetti ha ritenuto che per Canale 48 andasse applicato lo statuto dei diritti dei lavoratori anche se ufficialmente dai libri paga risultassero assunti solo 14 dipendenti. Il pretore infatti ha affermato che ai fini dell'applicazione dello statuto dei lavoratori il numero dei dipendenti di una azienda si considera non in relazione agli inquadramenti formali ma in base alla forza di lavoro effettivamente impiegata.

Nel caso specifico oltre alle persone iscritte a libro paga devono essere considerati anche i vari collaboratori. Nella sua ordinanza il pretore ha infine concesso 30 giorni di tempo alla Gazzi per iniziare il giudizio di merito.

Conferenza cittadina sullo sport

Il consiglio di quartiere ha organizzato per martedì alle 21 presso la sala del cinema «Colonna» via G.P. Orsini 32 una conferenza cittadina sul tema «Principi e modalità di utilizzo e di gestione delle strutture sportive pubbliche: rapporti con la cittadinanza, l'associazionismo e la scuola».

Sono stati invitati a tale conferenza il sindaco e gli assessori allo Sport e alla Pubblica Istruzione del comune di Firenze; sindaci e assessori dei Comuni limitrofi, il provveditore agli Studi di Firenze, amministratori della provincia di Firenze, presidenti e membri dei distretti scolastici, presidenti e membri dei consigli di quartiere, enti promozionali allo sport, associazioni sportive di Firenze.

«Lo scheletro allegro» lunedì nella sede del Quartiere 12

La biblioteca di Bellariva ha organizzato per lunedì alle 17 e 30 nei locali del consiglio di quartiere n. 12 in via Luna, la proiezione del film «Lo scheletro allegro» realizzato da Luciano Gori e dai ragazzi della scuola Isolotto-Montagnola. La proiezione è dedicata in particolar modo agli insegnanti e agli adulti in genere dai quali interessi l'uso della cinepresa nelle classi.

«Conoscere la Cina d'oggi» al circolo l'Incontro

L'associazione Italia-Cina ha organizzato un ciclo di testimonianze di dibattiti sul tema «Conoscere la Cina d'oggi» presso il circolo l'Incontro via Cavour 14.

La prima riunione è dedicata a esperienze di viaggio in Cina nell'estate 1979 e si svolgerà oggi alle ore 21. Alcuni partecipanti a viaggi promossi dall'ass. Italia-Cina in luglio nello Shandog in agosto nel nord-est illustreranno luoghi e fatti visti. Saranno proiettate diapositive. Seguiranno altri incontri ogni venerdì.

Giornata di studio sull'alimentazione del bambino

Nell'ambito delle attività di aggiornamento per gli operatori dei consultori del servizio di assistenza alla famiglia alla maternità all'infanzia ed ai giovani in età evolutiva domani alle 8,30 nell'aula dell'ospedale Meyer via L. Giordano 13 si terrà una giornata di studio sul tema «Attuale impostazione dell'alimentazione del bambino». Tenuta dal prof. C. Vecchi e dal dott. G.P. Powzelli.

La situazione non è allarmante, si torna lentamente alla normalità

L'improvvisa piena dell'Arno fa mancare l'acqua alla città

Le precipitazioni di questi giorni rientrano nella media stagionale - Le pompe dell'Anconella che prelevano nel fiume hanno avuto un guasto per l'eccessiva quantità d'acqua

Un guasto alle pompe della centrale idraulica dell'Anconella ha provocato per buona parte della giornata di ieri la mancanza d'acqua in diverse zone della città. Il calo della pressione sulla rete idrica si è fatto sentire nelle prime ore del mattino agli ultimi piani delle case: verso l'ora di pranzo anche le cannelle dei primi piani sono rimaste a secco.

Come si spiega questo improvviso calo di pressione?

Gli impianti dell'Anconella prelevano acqua dall'Arno attraverso due pompe le quali sono dotate di due «paratie», specie di valvole, di sportelli. Normalmente questi dispositivi vengono tenuti aperti per permettere il regolare flusso dell'acqua agli impianti di depurazione. In casi di piena del fiume o di improvviso e considerevole aumento del corso d'acqua le due «paratie» vengono continuamente mosse, regolate dai tecnici dell'acquedotto.

Questa manovra serve a permettere un regolare flusso d'acqua alla centrale: se restassero completamente aperte i metri cubi in arrivo sarebbero eccessivi.

Ieri mattina il livello dell'Arno saliva fino a superare il limite di guardia. Mentre venivano condotte queste operazioni di controllo delle pompe, le due valvole si sono inceppate. Una è rimasta chiusa completamente, l'altra si è chiusa quasi al sessanta per cento. A quel punto si è verificato il fenomeno inverso. Il flusso d'acqua che arrivava agli impianti di depurazione diminuiva in maniera considerevole e subito la pressione sull'intera rete di distribuzione cittadina è calata bruscamente fino a provocare la mancanza d'acqua.

Solo nel pomeriggio dopo che i tecnici hanno rimesso in funzione i dispositivi delle pompe, la pressione dell'acqua ha cominciato a risalire progressivamente. Alle diciotto nel pomeriggio aveva raggiunto i trentuno metri (la normalità è quaranta metri). Nella serata abbiamo sentito telefonicamente i tecnici dell'Anconella e l'assessore all'acquedotto, Stefano Bassi.

«La situazione — ci hanno dichiarato — sta tornando normale anche se con molte difficoltà causate dalla eccessiva torbidità delle acque dell'Arno».

E che le acque dell'Arno siano torbide lo dimostrano i livelli raggiunti dalla piena. Ieri mattina nel tratto centrale (Ponte Vecchio) il livello delle acque aveva superato il punto di guardia; tre metri e settantanove centimetri (la normalità è tre metri). Per il momento però la situazione non è allarmante. Se la caduta di pioggia non aumenta e se le precipitazioni continuano con il carattere che hanno assunto in questi giorni — temporali molto estesi ma non eccessivamente forti — i livelli non dovrebbero superare i quattro metri.

Tutti i fiumi della Toscana si presentano con piene generalizzate e prossime ai livelli di guardia. Il limite oltre che dall'Arno è stato superato dalla Sieve, dall'Ombrone, e dal Bisenzio.

Per il rinnovo del contratto di lavoro

Domani e lunedì sciopero provinciale nel commercio

Per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, prosegue lo sciopero articolato dei lavoratori dipendenti delle aziende commerciali, proclamato unitariamente dalla Federazione nazionale unitaria di categoria.

Domani, nella nostra provincia, i lavoratori del commercio sciopereranno per 4 ore (l'intero pomeriggio nelle aziende ad orario spezzato, le ultime 4 ore per ogni turno per i lavoratori turnisti).

All'agitazione — come è noto — sono interessati i lavoratori al commercio all'ingrosso ed al dettaglio, grande distribuzione, concessionari d'auto, aziende export-import, agenzie di pubblicità, agenzie di distribuzione di libri e giornali, distributori di carburante, centri meccanografici ecc.

Un nuovo sciopero avrà luogo lunedì prossimo ed interesserà il commercio all'ingrosso ed i servizi commerciali che non prestano lavoro il sabato

In un documento, la Federazione sindacale unitaria di categoria (FILCAME - CGIL, FISASCAT - CISL, UILTUCS - UIL) invitano tutti ad una attiva partecipazione delle iniziative di lotta per piegare il comportamento padronale, teso ad avere più mano libera sui lavoratori del settore, in disprezzo alle legittime richieste sui diritti sindacali, sulle condizioni di lavoro (orari, salute ecc.) e sul recupero salariale.

Nel documento, i sindacati invitano i lavoratori del commercio in piazza Strozzi alle 14,30 di sabato ed alle ore 7,30 di lunedì presso l'Ingromarket, per la consegna del materiale necessario alla diffusione e per una prima verifica dell'andamendello sciopero.

Anche i dipendenti della Confesercenti hanno deciso di sostenere la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, aderendo agli scioperi dei sindacati di categoria. In un documento, i dipendenti della Confesercenti chiedono che cessi la discriminazione in atto verso la Confesercenti e che questa venga riconosciuta come controparte abilitata a trattare e quindi a firmare il nuovo contratto, essendo la Confesercenti un'organizzazione democratica che si batte per la trasformazione della rete distributiva e che a livello provinciale e regionale rappresenta decine di migliaia di piccole e medie imprese commerciali.

Dei problemi del commercio si è parlato anche a Livorno, nel corso di un incontro fra la segreteria del Consiglio di zona della CGIL, CISL e UIL, in vista dello sciopero che si terrà oggi in tutta la zona di Livorno. Nella riunione la Confesercenti ha affrontato, in particolare, le questioni dei prezzi e della riforma della distribuzione.

In occasione dello sciopero che avrà luogo oggi a Livorno, gli esercenti abbasseranno le saracinesche dalle 9 alle 11, al fine di partecipare alla manifestazione che si svolgerà in piazza della Repubblica. La decisione è stata presa su invito della Confesercenti, la Federazione delle cooperative e l'Unione dei commercianti.

Una iniziativa del Comune per le scuole

Apre i battenti a Prato un teatro per i ragazzi

Nuovo momento educativo - L'iniziativa in collaborazione col Metastasio

Il teatro è ormai di casa a Prato. Accanto al «Metastasio» sono sorti altri spazi teatrali; il «Magnolfi» e il «Fabbricone». Quello che aprirà domani i suoi battenti, il teatro dell'ex istituto Santa Caterina è nuovo, anche per il tipo di esperienza a cui darà vita.

Questo nuovo spazio teatrale ospiterà quella programmazione denominata «Informazione teatro ragazzi», prevista già dalla stagione teatrale pratese ed inserita, quindi, nel cartellone del «Metastasio» che è la struttura guida di questo sistema teatrale. Una programmazione teatrale che si rivolgerà principalmente ai ragazzi della scuola di base e dell'obbligo. Si porta avanti il discorso iniziato con Mister Panc, che è già stato visto da 109 mila ragazzi delle scuole, e che riceverà una sistemazione più organica per una programmazione teatrale che da domani andrà fino ad aprile, un fatto importante che non costituisce l'unico elemento di questo intervento.

L'assessorato alla Pubblica Istruzione e l'assessorato alla Cultura, in collaborazione con la commissione di gestione del teatro Metastasio e lo stesso Teatro regionale toscano darà infatti vita ad un intervento culturale, fondato sul teatro e che investe direttamente il momento educativo, la scuola, per avviare anche una nuova forma di didattica, collegata al territorio. L'intervento seguirà i tre momenti: della rappresentazione, al teatro Santa Caterina, dell'animazione teatrale nelle scuole; e della creazione di spazi teatrali decentrati nei quartieri.

Lo scopo? Lo ha spiegato l'assessore Minozzi in una conferenza stampa: introdurre elementi di una nuova didattica, attraverso il mezzo di comunicazione teatrale, per fare avanzare una nuova esperienza formativa, avvicinando il teatro ai ragazzi, per renderli così protagonisti del linguaggio e della rappresentazione teatrale.

Insieme alla rappresentazione il Comune ha previsto seminari e corsi di aggiornamento per gli insegnanti, sulle tecniche e metodologie dello spettacolo, sul teatro come strumento della didattica comprendo per quanto riguarda l'aggiornamento i vuoti dello stato. Gli spettacoli si svolgeranno tutti i sabati e le domeniche pomeriggio. Gli spettacoli sono realizzati da compagnie famose nella loro attività di teatro per ragazzi.

Si inizia con la compagnia de' «I Teatranti» che presenterà il «Poema di Merlino mago alla corte del grande re Artù». Lo spettacolo è consigliato per i ragazzi del secondo ciclo della scuola elementare e delle medie

Al Comunale la «Perla» di Karol Szymanowski

Dalla Polonia uno sconosciuto e suggestivo «Stabat Mater»

Esecuzioni non esaltanti di Smetana e Chopin - Il resto è stato «normale»

Una strana, tormentata figura di compositore quella del polacco Karol Szymanowski, ma senza dubbio interessante. E' degna di essere annessa tra le personalità più rilevanti del primo novecento europeo.

Morto nel '37 di tisi e vissuto rinchiuso in un vago, raffinatissimo estetismo, Szymanowski incentrò il suo atteggiamento stilistico su un delicato, iridescente colorismo, su una tendenza arcaicizzante ora scarna e spoglia, ora ricca di richiami esotici e su un misticismo sfibrato, esangue, tutto sensuale e non privo di reminiscenze scriabiniane.

Tra le sue composizioni, purtroppo poco conosciute (scrisse addirittura due opere per il teatro) (Hageth, e «Re Ruggero) un posto di spicco occupa il bellissimo, suggestivo Stabat Mater (composto fra il 25 e il 26) eseguito l'altra sera al teatro comunale.

Le caratteristiche cui facevamo riferimento si notano qui con straordinaria chiarezza: predilezione per la ricchezza cromatica, per sonorità finissime ed impalpabili, quasi di stampo impressionistico.

L'orchestra ricca lussureggiante, caratterizzata, oltre che da affinità straussiane e debussyane (soprattutto il Debussy estetizzante del «Martyre di Saint Sebastien») di parentela con Puccini, Zandonai, Respighi e Malipiero. Questo «Stabat Mater» è stato cesellato con finezza e con grande dovizia di colori orchestrali dal giovane direttore polacco Mojciech Michniewski (primo premio al concorso «Guido Cantelli del '77): l'orchestra del Maggio l'ha seguito con precisione e il coro istruito da Gabbiani si è disimpegnato con la consueta bravura.

Un po' incolori i solisti di canto (che erano il soprano Anastasia Tomaszewska, il mezzosoprano Katia Angeloni ed il baritono Andrea Snarski) il cui rendimento non si è elevato al di sopra della normale amministrazione. Ma tutta la serata, di cui l'esecuzione dello «Stabat Mater» costituiva l'unica peria, si era svolta nella normalità, tanto che le accoglienze del pubblico sono state piuttosto tiepide, e se non addirittura gelide, come nel caso di «Some Other Where» di Camillo Togni, in prima esecuzione per Firenze.

Il concerto si era aperto con la celebre «Moldava» di Smetana (ed il solare, luminoso poema sinfonico smetaniano sembrava, per l'eccessiva solennità e rilassatezza di tempi adottata da Michniewski, più vicino al cupo, vorticoso Reno wagneriano), a cui era seguito il «Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra di Chopin».

Solista era l'americano Jeffrey Swann, dotato di una tecnica lucida e superba, ma tendente più ad un gusto per l'arabesco sonoro, per il prezziosismo timbrico che all'approfondimento stilistico ed espressivo del complesso, travagliato mondo poetico chopiniano.

Alberto Paloscia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, 102-R - TEL. 287.392